

La polemica

Esplode a livello nazionale la questione dei cantieri fermi. La Regione difende i Municipi. E vara una nuova misura

Opere incompiute 87 nella black list i Comuni nel mirino “Non investono”



LE OPERE INCOMPIUTE

Nel 2016 le opere incompiute in Puglia sono 87: tra esse le infrastrutture della Fiera e il palazzo degli Uffici di Taranto (a destra)



IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'assessora Anna Maria Curcuruto (sopra) annuncia fondi per 21 progetti per 100 milioni di euro

I COMUNI

Spendono meno: il calo al Sud è del 31 per cento in un anno. “Ma non bisogna dare la colpa a loro”, dice Curcuruto

LA CLASSIFICA

Secondo l'Ance la Puglia è al 233esimo posto su 263 regioni in Europa in quanto a competitività

ANNA PURICELLA

Ci sono le piscine di Racale e il gerontocomio di Nardò. Una casa di riposo per anziani a Casavecchio di Puglia e un alloggio per immigrati a San Nicandro Garganico. Ma anche le infrastrutture per la mobilità all'interno della Fiera del Levante e il palazzo degli Uffici di Taranto. Le opere incompiute di Puglia — 87, stando all'ultimo elenco del 2016 — sono quanto mai varie. Per tipologia e richiesta di finanziamento — da qualche centinaio di euro fino a decine di milioni — anche se una caratteristica comune c'è. Sono tutte sospese in un limbo, la cui origine si lega a una miriade di motivazioni: ricorsi, ditte fallite, problemi economici, contenziosi, collaudi impossibili.

Di quelle 87 opere 18 sarebbero pronte, infatti, se solo il collaudo non fosse arrivato oltre i termini previsti o comunque non risultasse rispondente ai requisiti del progetto esecutivo. Le restanti si dividono in due categorie: in 27 casi i lavori si sono interrotti oltre il termine previsto contrattualmente; in 42 i lavori si sono interrotti entro il termine, ma non ci sono le condizioni per la ripartenza. Il risultato è il limbo, appunto, il meccanismo che si inceppa e che espone al rischio dell'abbandono dei cantieri, del conseguente degrado, della contemplazione di opere che si trasformano in monumenti allo spreco di denaro pubblico. Di chi è la colpa? Dei Comuni che investono meno, con interventi crollati del 31 per cento al Sud nel 2016. «Ma non bisogna prendersela con loro — avverte l'assessora regionale ai Lavori pubblici Anna Maria Curcuruto — Soprattutto con quelli più piccoli, che non hanno le strutture adeguate per fronteggiare le novità. Le leggi non ci aiutano, il decreto legislativo 50 del 2016, il nuovo Codice degli appalti per le opere pubbliche, ha messo in crisi gli enti. Doveva aiutarci a semplificare le procedure, renderle più trasparenti e blindate possibile da fenomeni patologici, ma così non è stato». I Comuni, quindi, si fermano. La macchina burocratica rinnovata non corrisponde a un adeguato grado di preparazione da parte delle amministrazioni e dagli enti pubblici: «Problemi tipici quando si è in questa prima fase di attuazione, gli uffici tecnici, quelli dei Comuni e delle Province non erano preparati, si va avanti con gli stessi schemi».

Alla questione delle incompiute, poi, si aggiunge il rischio idrogeologico. La Puglia ha avviato un programma di interventi di mitigazione, un anno fa: 112 milioni di euro per 68 progetti, cui



IL PRESIDENTE

Gerardo Biancofiore è il presidente di Ance Puglia: “Investire nell'edilizia vuol dire creare posti di lavoro”



si sono aggiunti altri 80 milioni. Ma l'allora assessore Giovanni Giannini lamentò dopo pochi mesi l'inefficienza dei Comuni, tanto da minacciare la revoca dei fondi. Ora una delibera di giunta di fine luglio torna a intervenire sulla questione con risorse Fsc 2014-2020 per 21 progetti, per un importo di poco più di 100 mi-

lioni: «Sono attività da avviare con grande velocità — avverte l'assessora — basta fare l'esempio della zona Asi di Molfetta, che fu allagata qualche anno fa. Ma la verità è che i Comuni non hanno strutture adeguate, devono appoggiarsi alle stazioni appaltanti come quelle delle province, che a loro volta non sono pron-

te. Non mettiamo alla gogna le piccole amministrazioni, però, nel caso della Puglia tre quarti dei Comuni hanno meno di 15 mila abitanti». «Ci metterei la firma se quei lavori l'anno prossimo fossero anche solo a metà», ironizza il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore. Proprio l'associazione da lui guidata ha tirato le somme di quanto accade in Puglia: le incompiute da 91 del 2015 sono scese a 87 — «In Campania da 107 sono passate a 26» — e per completarle ci vorrebbero 146 milioni di euro a fronte di un investimento (per ora bloccato) di 239; la regione è al 233esimo posto delle 263 di tutta Europa in quanto a competitività, e sempre fra il 2015 e il 2016 l'importo totale relativo ai bandi di gara si è ridotto a un terzo, da 1690 milioni a 679. «Bisogna accelerare perché quelle opere incompiute non diventino fantasmi — insiste — Anche perché parliamo della speranza di un territorio dalle grandi potenzialità. Il settore delle costruzioni rappresenta una formidabile volano per la crescita: un investimento di un miliardo nel comparto genera una ricaduta sull'intero sistema economico di oltre 3 miliardi e mezzo, e la creazione di più di 15.500 unità di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TITO SCHIPA

La voce e la grazia

a cura di
Tito Schipa Jr. e Gianni Carluccio

11 aprile-15 novembre 2017
Sala Sveva

SOCIETÀ PARCO DEI DINOSAURI

Avviso di deposito progetto per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

La Società PARCO DEI DINOSAURI s.r.l. con sede in Castellana Grotte (BA) dà avviso di aver depositato presso la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Via delle Magnolie 8 - 70026 Modugno (BA) e presso il Comune di Castellana Grotte (BA) - Ufficio Tecnico - via Marconi 9-70013 Castellana Grotte (BA), il progetto per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza, per la realizzazione di un PARCO A TEMA con oggetto DINOSAURI con annesso funzioni per il tempo libero attività culturali e ricreative in Castellana Grotte alla s.c. Ferrone di proprietà della Società Parco dei Dinosauri s.r.l.

L'intervento prevede il posizionamento di 15 sagome di Dinosaurio appoggiate al suolo con delimitazione delle piazzole dedicate oggetto di ulteriore piantumazione con infittimento del verde già esistente. I percorsi esclusivamente pedonali saranno realizzati in materiale altamente drenante quale il ghiaietto di fiume al fine di preservare l'ipogeo sottostante. La biglietteria e i pergolati previsti nell'area picnic saranno realizzati in legno. Si prevede di realizzare un manufatto con sistemazione esterna e realizzazione di aree di sosta. La struttura a realizzarsi su unico piano accoglierà un museo dedicato all'era preistorica e ai dinosauri, un'area dedicata alla vendita di souvenir, un'area bar/ristoro, servizi per il pubblico, depositi e uffici, e sarà realizzata secondo i canoni delle case di campagna caratteristiche del nostro territorio rifinite a calce. Chiunque può prendere visione, entro il termine di 30 giorni dalla presente pubblicazione, degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni alla Regione Puglia - Servizio Autorizzazioni Ambientali - Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale 70026 Modugno (BA).

Castellana Grotte, li 17/08/2017
Il Proponente PARCO DEI DINOSAURI S.R.L.